

**SANITÀ** IL SINDACATO UIL-FPL IN UNA NOTA SULLE SOLUZIONI DELL'AUSL

## «Pochi medici, situazione prevedibile Équipe itineranti non siano misure tampone»

I SINDACATI dicono la loro sul problema della carenza di medici nel Servizio Sanitario Nazionale (che «si sarebbe dovuto prevedere da anni in virtù della presenza del numero chiuso nelle università di Medicina e della politica di blocco delle assunzioni e del turn-over che fino al 2016 ha ridotto sensibilmente gli organici nelle diverse strutture pubbliche») e le relative soluzioni sperimentate anche dall'Ausl Romagna a Ravenna. «Purtroppo – si legge in una nota del coordinamento medici Uil-Fpl –, invece di cercare soluzioni strutturali e definitive al problema si ri-

corre a misure tampone, come il richiamo in servizio dei medici pensionati o il maggiore utilizzo assistenziale degli specializzandi». Nel documento si fa poi riferimento a soluzioni alternative come «la creazione di specialisti itineranti, che si spostino immaginando a favore di tutti gli ambiti territoriali. La rotazione dei professionisti, già da anni presente nell'Azienda in alcuni settori e territori, è per i cittadini un notevole vantaggio in quanto garantisce i migliori livelli assistenziali e cure omogenee su tutto il territorio della Romagna e favorisce la crescita di tutti gli operatori che

possono beneficiare del confronto professionale». Però, come si legge nella nota, il rischio è quello di «concentrarsi esclusivamente su equipe itineranti per fare fronte alle criticità di organico»: in questo caso sarebbe «come cercare di spostare una coperta troppo corta». Per la Uil-Fpl, dunque, il tema «va quindi approfondito con lo scopo di trovare soluzioni per corrispondere al meglio alle esigenze dei cittadini e della qualità del lavoro dei professionisti evitando di incorrere nel rischio di rendere meno attrattivo questo territorio nei confronti degli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

